

### ***Nelle puntate precedenti...***

*C'era una volta una squadra dello S.H.I.E.L.D. guidata dall'agente Phil Coulson e composta dagli agenti Melinda May, Daisy "Skye" Johnson, Leonard "Leo" Fitz, Jemma Simmons e Grant Ward. Un giorno, in una leggendaria missione in Bahrein, l'agente Ward si rivelò essere un agente infiltrato dell'Hydra. In seguito a questo fallimento, Coulson e May si dimisero dall'agenzia delle Nazioni Unite, si arruolarono nell'agenzia federale F.B.S.A. e furono entrambi assegnati alla sede di Los Angeles. L'agente veterano Robert Gonzalez assunse il comando di ciò che era rimasto del "team Coulson", rimpolpato dall'acquisto del britannico Lance Hunter.*

*Melinda May ha riunito la vecchia squadra per saldare i conti una volta per tutte. L'ex Hydra sta lavorando con Jiaying, la madre inumana di Skye, e la sua squadra, per rubare un'astronave. Gli agenti erano sul punto di fermare il loro piano, quando ha fatto il suo ingresso il potente fratello di Freccia Nera...*

### **Settimane fa.**

#### **In un villaggio della Symkaria, al confine con Latveria.**

Nessuno degli astanti avrebbe potuto sospettare minimamente chi fosse la coppia che stava per prendere posto a un tavolo libero della locanda. Entrambi incutevano un'immediata soggezione, nonostante un aspetto perlopiù comune, per quanto elegante.

L'uomo impegnato in un baciamao era Maximus Boltagon, detto il Folle, fratello ripudiato del sovrano degli Inumani di Attilan; era una nota minaccia alla sicurezza globale, attualmente consigliere di Victor Von Doom, in incognito.

La donna che stava ricevendo il baciamao era nota come Jiaying, un'Inumana centenaria con altrettanto burrascosi trascorsi con la città-stato della sua razza.

Lo strano duo prese posto e l'uomo prese la parola:

- Incontrarti in carne ed ossa è come incontrare una persona che credevi morta, o meglio ancora un personaggio delle fiabe che credevi il parto dell'immaginazione dei cantori antichi.
- Anche tu ti sei fatto un nome nell'ambiente, se può farti piacere.
- Volete ordinare? - si intromise, ingenua, una cameriera, con blocchetto degli appunti alla mano.
- Io voglio *sempre* ordinare - sorrisse malefico Maximus - ma per stavolta m'affido alla mia ospite. Tra una vivanda e una birra, i due fecero conoscenza, si raccontarono le loro controverse storie di vita, con una franchezza dettata da un'empatia scattata a pelle, come se avessero trovato finalmente qualcuno che potesse capirli in pieno.
- ... ho scoperto solo dopo che Jiaying, che Alveus non erano semplici fiabe per la buonanotte raccontate per spaventare i bambini plebei, ma avevano un fondamento storico - continuava il Boltagon, un fiume in piena - E' questo, alla fin fine, che ho sempre rimproverato alla mia famiglia e alla loro idea di società. Sono chiusi, sono conservatori, vivono di segreti e di status quo. Hanno insabbiato la storia di chi ha contestato le politiche di Attilan sin dalla sua fondazione... ma più cerchi di soffocare un malcontento che serpeggia, più il malcontento si fomenterà e troverà una via di fuga. In anni recenti me ne sono fatto portavoce io.
- Siamo sulla stessa lunghezza d'onda. Hanno cercato di impedirmi di usare il mio potere, il che equivale a soffocare la mia stessa identità. Hanno bloccato ogni mia proposta di riforma. Mi hanno bandita, mi hanno esiliata, mi hanno cancellata dalla storia.
- E hai fondato una comunità alternativa... un'audacia che ammiro, nemmeno io mi sono mai spinto tanto oltre.
- Il fato ha voluto privarmi anche di questo traguardo, per mano di una mia incolpevole figlia. Aldilà è stata rasa al suolo, con dozzine di morti. Alcuni dei miei fedelissimi sono periti tra le macerie del terremoto, altri mi seguono ancora, altri ancora sono dispersi ai quattro angoli del globo ormai.
- Dobbiamo riunirli.
- La quasi totalità di loro è schedata e sorvegliata dallo S.H.I.E.L.D..
- Un ostacolo che si può sormontare. In tutto questo, non mi hai ancora messo al corrente del perché hai speso tanta fatica per rintracciarmi e contattarmi. Hai un piano in mente?
- Rischio di deluderti, non ho nulla di preciso in mente, se non riunire in qualche modo tutti gli Inumani dissidenti di Attilan e fare fronte comune. Tu che cosa ci fai alla corte del Dottor Destino?

Maximus ignorò bellamente la domanda, sia perché non aveva intenzione di svelare troppo dei suoi piani attuali, sia perché era sovrappensiero. Forse Jiaying aveva i requisiti per entrare a far parte dell'Ordine Oscuro, un aspetto che avrebbe dovuto valutare attentamente con il tempo. Ed era sovrappensiero perché stordito dal fascino emanato dalla donna seduta di fronte a lui. Da quanto tempo non provava sensazioni del genere per un'esponente del sesso opposto? Virò brusco la conversazione verso l'argomento.

- I miei detrattori mi chiamano il Folle anche perché non ho peli sulla lingua, ho sempre fatto le affermazioni più inopportune... e devo dirti che sento un'affinità intensissima con te, Jiaying. Affinità di spirito, affinità di intenti... attrazione fisica.

- Sono lusingata. Potrei affermare qualcosa di molto simile...

- Quindi non dovrei utilizzare il mio potere per farti mia?

- Potrebbe non essere necessario.

Maximus allungò un piede e lo usò per accarezzare una gamba di Jiaying, risalendola pericolosamente. Con un colpo secco del ginocchio, la donna lo fermò:

- Porta però rispetto, ragazzo. Io sembro giovane, ma potrei essere tua madre, per non dire di peggio.

- Che cos'è la differenza d'età, per noi che aborriamo le regole e le convenzioni?

- Solo un numero, in effetti.

- Non da ogni punto di vista. Jiaying, tu che sei più... antica di me... che cosa sai della leggenda di Alveus?

MARVEL IT presenta...

MARVEL  
AGENTS OF  
S.H.I.E.L.D.

#002

di Mickey

**Oggi.**

**All'interno della *Project Distant Star Facility*.**

Raina e Grant Ward sono alquanto scioccati dalla notizia che il misterioso alleato di Jiaying sia nientemeno che Maximus. Alisha Whitley non pare scomporsi, evidentemente ne era a conoscenza, il che la dice lunga sulla fiducia che ripone l'inumana cinese in lei; tra l'altro, sembra doversi ancora riprendere dalla strage delle sue repliche a opera di Melinda May. Lincoln Campbell, invece, è ancora privo di coscienza dopo il fugace scontro con la ragazza chiamata Skye.

- E' un grandissimo onore conoscerla e lavorare con lei - si presenta suadente la donna dall'abito a fiori - Io sono Raina, al suo servizio.

- So chi sei e so a che cosa aspiri. Ora, signori, dovrei concentrarmi ad arrembare questo shuttle, familiarizzare con i comandi e prepararci al decollo. Sareste così gentili da immobilizzare i nostri ospiti e prepararvi alla partenza?

Tutti annuiscono con la testa. Maximus rimane concentrato il tempo necessario perché i suoi lacché eseguano le sue disposizioni.

- Posso ucciderla? - domanda Alisha, mentre lega ben stretta l'immobile Melinda May. La sete di vendetta per le morti che ha dovuto subire indirettamente è fortissima.

- No, è un onore che spetta a me, nel caso si debba procedere - si inalbera Grant Ward, impegnato con Lance Hunter, per lui un agente come un altro. Jiaying non è sicura che il suo ultimo acquisto stia vantando un primato per la sua sete di vendetta, piuttosto che per evitare una strage dei suoi ex commilitoni. Nel dubbio, in qualche modo decide di assecondarlo:

- Prima pensate a renderli innocui senza l'intervento di Maximus, poi decideremo delle loro sorti.

Nessuno alzi un dito su Daisy Johnson, s'intende.

- Come la neutralizziamo? Farà crollare tutto non appena cadrà il controllo mentale - obietta Raina, non a torto.

- Non mollerò la presa sulla sua mente finché sarà necessario, lo davo per scontato. Raggiungetemi a bordo.

L'inumano di sangue reale sale agevolmente su una rampa e si dilegua, e in pochi minuti gli agenti dello SHIELD e del FBSA sono tutti legati e imbavagliati. Grant Ward indugia qualche secondo di più su Skye, accarezzandole i capelli durante l'operazione.

Una goccia di sudore le imperla la tempia.

Jiaying si china a scuotere Lincoln Campbell, che riprende i sensi.

- Ci sei? Noi siamo pronti a partire. Tu in che condizioni sei?

- Io... sono sicuro di aver riportato fratture multiple... - confessa, con la credibilità di chi sa il fatto suo in campo medico.

- L'accelerazione dell'astronave potrebbe essere fatale nel suo stato, sarebbe solo un peso - interviene Ward.

- Non sapevo avessimo un medico dello spazio nel gruppo... - ribatte ostile l'inumano biondo.

- Grant potrebbe aver ragione, sei prezioso ma non posso rischiare di portarti con noi. Puoi rimanere a guardia degli agenti nemici, poi curarti e attendere il nostro ritorno. Sei d'accordo?

- Mi sarebbe... piaciuto... andare nello spazio... ma va bene.

- Bravo ragazzo.

- Non li uccidiamo tutti? - richiama la loro attenzione Alisha.

- Ucciderli? No, no! - Campbell tenta di rialzarsi di scatto, accusando un capogiro e violenti dolori - Non... noi non uccidiamo a sangue freddo!

- Sei sicuro di non aver battuto la testa troppo forte? - lo canzona Grant Ward, perplesso.

- Lincoln, da buon medico, ha un forte senso dell'etica, che sento di condividere - mente spudoratamente Jiaying. Sa che il ragazzo è una mina vagante e che deve ben dosare le parole in sua presenza. - Raggiungiamo Maximus, adesso.

La banda mal assortita si imbarca pian piano sullo shuttle *Aeneid*.

Quando spariscono alla vista, ad eccezione di Daisy, gli agenti immobilizzati tornano a respirare. E a mugugnare, imbavagliati come sono.

Cercano di divincolarsi e di sfuggire ai nastri adesivi che legano mani e piedi, come fossero salumi. Assistono impotenti all'accensione dei motori del razzo spaziale e, di seguito, alla sua incredibile partenza.

Nemmeno Skye riesce a sortire alcun effetto con il suo potere: le vibrazioni non riescono a smuovere o scollare i nastri. Se provasse a fermare il lancio, rischierebbe un "fuoco amico" sui suoi compagni.

Continuano a guardare impotenti anche Lincoln Campbell che tenta di trascinarsi all'esterno dell'hangar, anch'egli invano, finché il dolore e le ferite non gli fanno perdere coscienza.

Il rumore di motori e sirene li ridesta dal torpore a cui la disperazione li stava lasciando abbandonare.

- Mani in alto! - urlano dei militari ad armi puntate.

Ben presto i nuovi arrivati si rendono conto della situazione e si premurano perlomeno di staccare il nastro adesivo dalle loro labbra e permettere loro di parlare.

- Siamo dei vostri! Siamo agenti del F.B.S.A. - si cautela Phil Coulson.

- E siamo agenti dello S.H.I.E.L.D. - gli fa eco Skye - Lasciateci mostrare i nostri identificativi!

Dopo un cenno della testa del diretto superiore, i soldati li perquisiscono e analizzano i loro tesserini.

- Sono puliti, signore.

- Va bene, liberateli.

I sottoposti si adoperano ad eseguire l'ordine impartito.

- Maledizione!!! - è l'urlo liberatorio di Melinda May, non appena ha le labbra e la lingua libere.

- Non riesco a crederci... - borbotta Leo Fitz. Difficile capire se si riferisca alla loro disfatta o all'aver assistito alla partenza di uno shuttle.

- Ragazzi, siamo tutti sotto shock - li richiama all'ordine Phil Coulson, mentre si massaggia i polsi - ma è necessario che ci riprendiamo. Questa non è una sconfitta: avremmo avuto la meglio sulla banda di Jiaying, se non ci fosse stata l'incognita di Maximus.

- Eh.

- Do per scontato che abbiate le idee precise al suo riguardo. Quel tipo ha dato del filo da torcere ai più potenti eroi della Terra: non avevamo speranze, nemmeno con Skye nei nostri ranghi. E vi dirò di più: la sua presenza rimette in gioco tutte le carte. Non è più una resa dei conti personale con Ward o Jiaying, qui parliamo di una minaccia di livello globale, forse interplanetaria. Non abbiamo idea di dove siano diretti e di che intenzioni abbiano, ma dobbiamo subito allertare i nostri superiori e lo SWORD. A costo di mettere a rischio le nostre carriere.

- Se ci tenete, contatto anche lo STRIKE e facciamo bingo - brontola sarcastico e perplesso Lance Hunter.

- Skye? Tutto ok? - si avvicina Jemma Simmons, tra le ultime a essere liberata.

- Ward... mi ha accarezzata mentre mi legava. Mi guardava in un modo... mi viene la pelle d'oca a ripensarci - si scuote tutta Skye, lo sguardo perso nel vuoto.

**Anni fa.**

**Infermeria della sede locale dello SHIELD, Cina.**

Daisy Johnson, nota tra gli amici e negli ambienti come "Skye", era irriconoscibile in quel letto d'ospedale, bardata in ingessature e fasciature, appesa a imbragature per impedirle movimenti controproducenti.

Quando si ridestò da un sonno farmacologico, si trovava sul sottile confine tra i dolori più lancinanti e gli effetti degli oppiacei. Rivedere un volto caro a vegliare accanto a lei la fece virare verso il fronte più sedato.

- Grant..?

- Ci hai fatto preoccupare, bellezza...

L'agente Ward prese ad accarezzarle la testa. Lei poteva sentire il suo calore anche attraverso le spesse bende. Con la coda dell'occhio intravedeva il suo irresistibile sorriso, e un altro genere di calore le si infuse nel corpo martoriato.

- Che è successo?

- Che cosa ricordi?

- Eravamo a... Aldilà, mia madre... sì, ero con Gordon e Yat-Sen, loro... mi hanno esposto alle Nebbie Terrigene!

- Sì...

- Oh mio Dio, io... si sono spapolati... sotto i miei occhi...

Skye non poté trattenere le lacrime.

- E' tutto passato, tesoro - continuava ad accarezzarla il suo compagno di squadra.

- Io... li ho uccisi...

- Non è stata una tua decisione. Ora calmati.

- Sono... sono un'Inumana adesso..?

- A quanto pare. I mutanti sono out, ormai, sei di gran moda.

In genere sarebbe riuscito a strapparle un sorriso; non stavolta, però.

- Dove... dov'è Phil?

- Sono sicuro che ci raggiungerà quanto prima. Ha... molte pratiche da sbrigare dopo quello che è accaduto.

- Che cos'altro è accaduto?

- Bé, diciamo che il... risveglio dei tuoi poteri ha scatenato un po' di scombussolamento ad Aldilà,

per usare un eufemismo. Niente di cui ti debba preoccupare tu, al momento. Devo solo farti sapere che non abbiamo notizie di tua madre e dei suoi stretti collaboratori: non sono tra i cadaveri ritrovati, quindi pensiamo si siano dati alla macchia.

- Cadaveri..?

- Shhh. Adesso riposati, tesoro.

Grant Ward si mise a maneggiare con i meccanismi della fleboclisi di antidolorifici, per aumentare il dosaggio e concedere alla sua prediletta una certa pace dei sensi.

**Oggi.**

### **A bordo della *Aeneid*.**

Maximus Boltagon è accomodato nell'insolita postazione del pilota, intento in operazioni che richiederebbero tre comuni astronauti ben addestrati. Senza nemmeno voltarsi, annuncia:

- Tenetevi forte: per evitare di essere intercettati dai satelliti e dalle stazioni degli umani, dovremo fare il salto nell'iperspazio non nel vuoto, come di norma, ma al confine tra termosfera ed esosfera.

- E' una buona idea? - chiede Ward, imbragato come tutti alle sue spalle - Questa nave è un prototipo che non ha mai nemmeno---

- Forse finora sono stato fin troppo gentile e vi ho fatto credere di poter ribattere. Rimedio subito: *bocche cucite*.

Anche se avessero avuto scelta, i membri dell'equipaggio non avrebbero avuto voglia di parlare dopo il burrascoso ingresso nell'iperspazio, accompagnato da un fragore di tuono.

**Oggi.**

### ***Project Distant Star Facility*.**

L'ufficiale in comando della base non lascia ulteriore spazio alle chiacchiere tra i membri della strana accozzaglia di agenti. E' già stato trattenuto fin troppo dalle notizie della fragorosa uscita dall'atmosfera terrestre, udita in mezza Florida e con conseguenze perniciose per il traffico aereo e per i processi meteorologici.

- Allora, che cosa diavolo è successo qui? - si rivolge a Coulson, interrompendo il confronto con i suoi ex sottoposti.

- Maximus Boltagon, noto come il Folle, ex membro della Famiglia Reale di Attilan, ha rubato il prototipo di shuttle iperspaziale qui custodito, insieme a un equipaggio composto da altri tre Inumani e due comuni umani. Abbiamo cercato di fermarlo, invano.

- Dobbiamo allertare Washington<sup>i</sup>, la IAF<sup>ii</sup>, lo SWORD. Avete notizie su dove siano diretti?

- Al momento no, signore.

- Chi sono i più alti in grado fra voi?

Coulson e la Johnson alzano le mani ormai libere.

- Venite con me, ho bisogno di tutti i dettagli.

Uno sguardo d'intesa fa separare temporaneamente il gruppo. I rimanenti vengono comunque sorvegliati con discrezione, pur lasciati a parlare mentre si decide il loro destino.

- Sono stati momenti terribili - commenta Leo Fitz - Averlo a tiro di schioppo e non poter muovere un muscolo... se non ci fosse stata la Donna Multipla, gli saremmo saltati tutti al collo sin dall'inizio.

Lo scienziato parla come qualcuno che ha motivi ben precisi - più degli altri - per avercela con Ward.

- Io mi sto scervellando. Dove diavolo possono essere andati? - cambia argomento Jemma, per evitare che il suo compagno si rabbui troppo.

- Se siamo fortunati, non li rivedremo più, no? - s'intromette Lance Hunter. Si rende conto delle questioni personali che aleggiano nel gruppo, dinamiche da cui è escluso, ciononostante la sua logorrea viene frenata ben poco.

- Mi accontenterei di averli ad anni luce di distanza - gli dà corda Jemma.

- Non dovresti accontentarti - sentenza Melinda May.

- Se avessero voluto rimanere nel sistema solare, avrebbero potuto ripiegare su mezzi più comuni. Avete sentito anche voi parlare di un altro sistema stellare, no? Io punto tutto sui Kree - inizia a elucubrare Fitz, a conferma della buona strategia della sua donna.
- La questione, secondo me, è un'altra: come li seguiamo? - chiede l'agente di ascendenza orientale.
- Cosa? Lo SHIELD non credo abbia un mezzo per il volo interstellare, se ce l'avesse non ce lo darebbero, se ce lo dessero non avremmo idea di dove andare - ribatte Hunter, scettico e poco motivato nel proseguire la caccia.
- Non avrei potuto dirlo meglio. Mi sembra il classico caso in cui il Colonnello Fury alza la cornetta per fare una telefonata a Mister Fantastic - fa spallucce Fitz.
- Non possiamo far altro che aspettare l'interrogatorio dell'Uomo Elettrico per capirne di più. Ora ci conviene provare a collaborare coi militari.

Il gruppo si disperde e Jemma Simmons si imbatte in un uomo ignoto: capelli neri corti, barba incolta, occhi lucidi. Le viene naturale avvicinarsi e sincerarsi del suo stato: la commozione non è una reazione comune tra i maschi dell'ambiente, soprattutto non a fronte di quello che è successo.

- Posso... chiederle che è successo? Ci sono state vittime tra i suoi colleghi?
- Le è sovvenuto in mente che la banda di Jiaying ha fulminato tutti coloro che erano di guardia all'astronave, non conosce ancora le loro condizioni.
- No, io... sono solo un pilota. Avrei dovuto guidare il volo inaugurale dell'*Aeneid*, era il sogno della mia vita ed... è appena andato in fumo. Scusi, sono egoista...
- Tranquillo, la rabbia per quello che è successo è più che legittima. Io sono Jemma Simmons, SHIELD.
- Will Daniels - le stringe la mano.
- Sono sicuro che avrà un'altra occasione.
- Jemma, ci aspettano - si intromette Leo Fitz, severo.
- Andiamo, andiamo - si congeda in tutta fretta la donna, con la coda dell'occhio sempre rivolta verso l'astronauta.

### **Settimane fa.**

#### **In una baraccopoli alla periferia di Budapest, Ungheria.**

Un cartomante era seduto dietro un tavolo, nella sua tenda, in attesa di clienti. In genere non mancavano mai, la sua nomea era alimentata da un positivo passaparola. Alcuni clienti alludevano all'ipotesi che fosse un mutante, capace di leggere nella mente. La verità non era poi così distante. Il rom trasalì quando vide entrare un volto familiare che non vedeva da anni.

- Jiaying!
- Salve, Elek, sono contenta di ritrovarti in piena salute.
- Come... come mi hai trovato?
- Abbiamo i nostri mezzi. E poi non lascio allo sbaraglio i miei "figli". Conosci Maximus?
- Di... di fama.

Una fama che includeva i suoi malvagi piani di conquista del mondo e il suo potere inumano di controllare gli altri individui.

- Bene. Avremmo bisogno dei tuoi poteri di chiaroveggenza. Sei disponibile a usarli per noi?
- Elek pensò che se anche avesse risposto di no, Maximus sarebbe stato in grado di costringerlo. Rimpallò con un'altra domanda.
- Le... tariffe sono esposte fuori, sono di vostro gradimento?
- Pagheremo dieci volte tanto se avremo soddisfazione - intervenne Maximus, tranquillizzandolo.
- Perfetto... accomodatevi...
- Jiaying e il suo socio presero posto di fronte a lui, al tavolo.
- Hai notizie degli altri..?
- Ti aggiornerò dopo sui nostri compagni di Aldilà. Prima sbrighiamo questa incombenza. E puoi risparmiarci tutta la pantomima delle carte, ovviamente.

- Certo, come volete. Come posso aiutarvi?
  - Vogliamo sapere se Alveus è vivo e le sue eventuali coordinate attuali - richiese Maximus.
- Elek spalancò gli occhi, in un misto tra stupore e terrore.

### **Oggi.**

#### **Nella base militare più vicina al Project Distant Star Facility.**

Nell'infermeria di una struttura militare dell'aeronautica, l'inumano Lincoln Campbell si ritrova in una situazione alquanto scomoda. Hanno appena finito di ingessare le numerose fratture che Daisy Johnson gli ha procurato con le sue scosse, è immobilizzato in un letto, circondato non solo dalla sua assalitrice ma anche da Phil Coulson e un altro militare pesantemente armato.

Come se non bastasse, lo stanno torchiando, con gli antidolorifici in circolo che gli sciogliono la lingua.

- Come fate ad appoggiare una donna del genere? - si inalbera Skye, che sta conducendo l'interrogatorio. Una concessione dettata dal suo status di referente degli Inumani per lo SHIELD.

- Perché non dovremmo? Il suo sogno ci permette di convivere con gli umani. Se dovessimo dar retta a Freccia Nera, dovrei essere confinato ad Attilan. Grazie a lei ho potuto laurearmi in una comune università e diventare un medico e....

- Non è questo che contestiamo, ma i suoi metodi.

- A volte sono crudi, lo ammetto e ne abbiamo spesso discusso, ma la causa per cui si batte da sempre lo richiede.

- Quindi sei un medico? E ti sta bene che uccida persone per sopravvivere?

- Che uccida..? In che senso?

- Che si debba nutrire delle energie vitali altrui per rimanere giovane eccetera eccetera.

- Co---cosa? No, no, il suo potere è proprio la longevità, non ho mai...

- Già, questo è quello che ha sempre propinato a tutti voi per rendere tollerabile la sua sovranità su Aldilà, ne abbiamo avuto conferma da tanti altri. Davo solo per scontato che uno stretto collaboratore come te sapesse la verità.

- Mi stai dicendo che... per rimanere longeva... si nutre dell'energia vitale di altri esseri umani?

- Sì. Se ogni tanto qualche Inumano spariva, non era sempre perché era ricollocato in qualche insediamento umano. Anche se dai dati che abbiamo raccolto, pare privilegiasse i bambini umani che andavano fatti sparire per la politica del figlio unico in Cina.

Lincoln Campbell non ha parole, non riesce a commentare le notizie che sta sentendo.

- Sembra sincero - bisbiglia Phil Coulson alla sua ex agente prediletta.

- Già, avevo vibrazioni positive da lui sin dall'inizio.

- Figuriamoci come l'avresti ridotto se non le avessi avute...

Campbell non riesce ad ascoltare il dialogo a denti stretti, ancora preso a metabolizzare le notizie ricevute. Finalmente trova la forza di ammettere a voce alta la sua delusione:

- Sono stato uno stupido, un cieco. Ora tutto quadra. Alisha e gli altri ne erano sicuramente a conoscenza, sono sempre stati a loro agio con lei e i suoi metodi... E l'alleanza con Maximus, tenuta nascosta fino all'ultimo momento... Per questo ora non hanno avuto remore a lasciarmi indietro.

- E hanno commesso un grave errore, perché sono sicura che adesso vorrai collaborare con noi per fermare qualsiasi piano diabolico abbiano in mente, vero, Lincoln?

Skye lo guarda fisso negli occhi azzurri e fatica a mantenere un contegno autorevole.

- Non so quanto potrei esservi d'aiuto. Con me non ha mai condiviso i dettagli dei suoi piani, non a caso.

- Ti avrà pur dato una spiegazione sul perché dovevate infiltrarvi in una base militare e rubare un'astronave FTL<sup>iii</sup>!

- Questo sì, sempre che fosse la verità. A quanto pare, esiste a migliaia di anni luce dalla Terra una colonia di Inumani... o esisteva, non so... con cui voleva mettersi in contatto, vedere se ci fossero superstiti o se fosse un pianeta ospitale per gli Inumani che volessero lasciare la Terra.

- Qualcosa di simile a ciò che avevamo immaginato. Quindi non ha parlato di un contatto con i Kree?
- Non direttamente, che io sappia, li ho sentiti nominare perché il pianeta era una colonia Kree.
- Questo potrebbe complicare le cose a livello di diplomazia intergalattica - commenta Phil Coulson
- Sai come si chiama il pianeta?

**Oggi.**

**Sistema stellare di Alfa Camelopardalis.**

**A oltre 5000 anni luce dalla Terra.**

L'Aeneid balza fuori dall'iperspazio tremando come se fosse sotto l'effetto dei poteri di Daisy Johnson.

Un pensiero che li accomuna è la speranza che il prototipo regga l'improvvisa, imprevista traversata intragalattica. La più incurante di tutte sembra Jiaying, che sblocca l'imbracatura di sicurezza e si spinge verso l'oblò più vicino, con la forza inerziale che la fa levitare in assenza di gravità.

- Che meraviglia.... siamo nella costellazione del Recinto Viola Proibito... e la Seconda Guardia Imperiale è bellissima.

- Nella cosa? La che? Delira? - chiede a bassa voce Grant Ward ad Alisha. Purtroppo per lui, il volume non è abbastanza basso da non essere udibile dal pilota, di cui perfino lui ormai ha paura.

- E' il nome della stella nella tradizione cinese - spiega Maximus - Bellissima, sì, ma molto insidiosa. E' una stella fuggitiva, una supergigante blu dal vento stellare molto forte. Tradotto per voi plebei: continuate a tenervi forte, si ballerà ancora un bel po'.

Difatti la nave continua a traballare e a fare strani rumori anche nel vuoto siderale, come se fosse in preda a una tempesta.

- Ragazzi, venite a vedere - li esorta Jiaying.

Non senza timore, Ward e la Whitley si sganciano dai loro sedili e fluttuano in sua direzione.

Tutto lo scafo è sottilmente inondato di una soffusa luce bluastra, che rende l'atmosfera onirica.

Perfino un essere spregiudicato come Grant Ward non riesce a rimanere impassibile allo spettacolo di un corpo celeste extraterrestre visto dallo spazio.

- Signore e signori, vi presento il leggendario pianeta Maveth - indica Jiaying.

*Nella prossima puntata...*

Gli agenti dello SHIELD (e FBSA) riusciranno a organizzare una gita fuori porta su Maveth?

**Note**

Come gli spettatori della serie televisiva avrebbero scommesso, i piani di Jiaying e Maximus convergono verso il pianeta dove è stato esiliato "Hive", anche se su queste pagine verrà chiamato solo con il suo nome "originario". Come Jiaying, anche Alveus, con il suo potere di controllare gli altri Inumani, deve molto al personaggio di Maximus; inevitabile, quindi, che facessi in modo di incrociare tutte le loro strade.

Come ricordato nella storia, al momento il fratello di Freccia Nera è consigliere di Victor Von Doom sulla serie *Destino* di Fabio F. ed è un membro dell'Ordine Oscuro, un'organizzazione interplanetaria dalla definizione complessa, sicuramente votata al male.

Non ho resistito alla tentazione di far esordire in un cameo anche Will Daniels, fugace fiamma di Jemma Simmons nell'universo parallelo della serie tv.

Ringrazio ancora [Fabio Furlanetto](#) e [Carlo Monni](#) per il supporto e il contributo che continuano a dare dietro le quinte a questa miniserie; a Fabio in particolare, il nostro esperto in astronomia, dobbiamo la localizzazione galattica di Maveth e la segnalazione delle caratteristiche della stella e del suo sistema.

<sup>i</sup> Nel senso della sede centrale della NASA.

<sup>ii</sup> *International Astronautical Federation*, cioè la Federazione Astronautica Internazionale.

<sup>iii</sup> Acronimo per *Faster Than Light*, ossia capace di viaggiare «più veloce della luce».